

Migliaia di cittadini alla festa delle Forze Armate

Incontri tra popolo e militari nelle caserme della città

Cerimonie e manifestazioni ufficiali con i rappresentanti delle istituzioni democratiche - Le visite delle delegazioni di dirigenti e parlamentari del PCI - Numerose iniziative nei comuni della provincia e della regione

La celebrazione della festa delle forze armate si è svolta ieri all'insegna di una grande partecipazione democratica e popolare. Nelle caserme della città e della provincia, migliaia di cittadini, di lavoratori con le loro famiglie, hanno fatto ingresso e hanno partecipato alle cerimonie che si sono svolte, con la presenza di autorità militari e dei rappresentanti delle istituzioni democratiche. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, si è recato in visita della caserma Lancia di Montebello, a Tor di Quinto, accompagnato da altri dirigenti e parlamentari comunisti. Dell'incontro riferiamo in un'altra pagina del giornale.

Un carattere di festa spiccatamente popolare ha assunto la cerimonia per celebrare il 4 novembre nella caserma "Artale" di Roma. «Rossetti» della Cecchiagnola: centinaia di persone - uomini, donne, ragazzi si sono avvicinati nei diversi reparti militari, e in particolare al museo, che raccoglie esemplari di armi e mezzi corazzati di vari periodi storici, dal centro ad oggi. Alla cerimonia ufficiale hanno preso parte i rappresentanti della XII circoscrizione, unitamente al personale della caserma: compagni Anna Maria Ciaï e Custode Fiorelli.



La porta laterale del carcere di Regina Coeli, da dove sono evasi i detenuti

Quattro detenuti in attesa di giudizio accusati di rapine e tentato omicidio Riescono a fuggire da «Regina Coeli» passando nella sala del parlatorio

Da una quindicina di giorni lavoravano nel carcere come fattorini incaricati di consegnare i pacchi agli altri reclusi - Hanno trovato aperto un passaggio che secondo il regolamento doveva rimanere chiuso - Si sta indagando per accertare se abbiano potuto contare su qualche complicità all'interno del reclusorio

Quattro detenuti sono fuggiti ieri, nel primo pomeriggio, dal carcere di Regina Coeli. Si tratta di Mariano Castellano (detto «er bavoso»), di 31 anni, Salvatore Sibio (detto «er tartaruga»), di 32 anni, Franco Trincia (detto «er tataro») di 34 anni e Vittorio Di Gangi, di 23 anni.



Gli evasi Salvatore Sibio, Mariano Castellano, Vittorio Di Gangi e Franco Trincia

Il cadavere scoperto ieri mattina in via dei Fori Imperiali

Turista giapponese s'impicca con la cravatta ad un albero il partito.

Un turista giapponese, Inone Masakieki, di 72 anni, si è tolto la vita ieri impiccandosi con la sua cravatta ad un albero di via dei Fori Imperiali, dietro la statua di Cesare Augusto. Prima di uccidersi - secondo i primi accertamenti effettuati dagli agenti della polizia - l'uomo avrebbe compiuto un rituale preciso: si è tolto le scarpe, ha depositato a terra alcune monete che formavano una specie di disegno, poi si è appeso con la cravatta ad un ramo e si è lasciato cadere.

La scoperta del cadavere è stata fatta nelle prime ore del mattino da alcuni agenti del primo distretto di polizia, in servizio per la cerimonia all'altare della patria che si sarebbe svolta poco dopo. In occasione dell'anniversario della festa delle forze armate. Il corpo del turista, pendeva scalo dal ramo di un albero. Ad esso gli sono stati trovati documenti, assegni e denaro contante.

Inone Masakieki, che sembra appartenesse ad una congregazione religiosa, era nato a Tokio e si trovava nella capitale da alcuni giorni con un gruppo di connazionali con cui aveva trovato alloggio all'albergo Quirinale, in via Nazionale. L'altra sera alcuni suoi compagni di viaggio ne hanno denunciato la scomparsa all'ufficio stranieri della questura.

Gran parte del locale è andato completamente distrutto

Fascisti incendiano nella notte la sezione del PCI al Quadraro

Una telefonata anonima nel momento in cui veniva appiccato il fuoco - Arrestato un missino per l'assalto alla sezione comunista dell'Appio Nuovo - Luigi Moi è accusato di lesioni aggravate e danneggiamento

Nel corso della festa alla scuola allievi ufficiali del carabinieri, si è svolta una manifestazione di cittadini e lavoratori, la delegazione della sezione del PCI di Trastevere, presieduta da Roberto Maffioletti, ha recato in dono al comandante della caserma, il volume «Antistoria di Roma» di Aldo De Jaco. Un caloroso e solido incontro di cittadinanza con le forze armate si è svolto a Mentana, su iniziativa della amministrazione comunale; al festeggiamento hanno preso parte anche esponenti delle associazioni partigiane ANPI, FIAP, FIVL. Ha pronunciato la parola d'ordine il compagno sen. Roberto Maffioletti. I militari in servizio presso la caserma dell'Aeronautica, guidati dal capitano ricoverati in Comune, sono stati ricevuti in Comune dalla sezione della amministrazione comunale, dove si sono svolti i festeggiamenti del 4 novembre.

Nuovo criminale attentato fascista. All'una e trenta di stamane è stato appiccato il fuoco alla sezione del PCI del Quadraro, in via Cincinato 46. Le fiamme hanno distrutto tutti i mobili e le suppellettili che erano al piano terreno della sezione ma non hanno raggiunto, perché domate dai vigili del fuoco, i locali superiori. Gli attentatori hanno prima coperso di benzina la porta di legno della sezione e poi vi hanno appiccato il fuoco che in breve tempo si è propagato all'interno.

stessa adoperata dagli attentatori. Per spegnere l'incendio sono accorsi in via Cincinato una trentina di vigili del fuoco con 5 automezzi. Il rogo è stato domato in un'ora circa. Sul posto è accorso anche un funzionario dell'ufficio politico della questura. È stato arrestato ieri uno degli squadristi autori dell'assalto alla sezione del PCI dell'Appio Nuovo, avvenuto l'altro giorno, nel corso del quale è stato ferito il compagno sen. Ardorino, segretario della sezione. Si tratta di Luigi Moi, 19 anni, aderente al sedicente «fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile missina - che è accusato di danneggiamento aggravato, lesioni aggravate e possesso di armi improprie. Alla sua identificazione si è giunti dopo le indagini svolte dall'ufficio politico della questura. Il teppista arrestato ieri è il fratello di un altro noto picciotto fascista, il fratello Tonino Moi, in carcere da qualche giorno per analoghi episodi di violenza squadristica.

Il segretario Ardorino, di 35 anni, e un altro compagno, Giulio De Domenico, di 65 anni, amministratore della sezione. Improvvisamente è comparso sulla soglia una squadraccia armata di spranghe e bastoni, proveniente dal covo di via Noto. Lo hanno del tutto afferrato gli squadristi, mentre irrompevano nella stanza in via Torquato: «Siamo i fascisti di via Noto», hanno urlato - «vogliamo «duri qualcosa»». Il compagno Ardorino, segretario della sezione, si è fatto avanti per bloccare gli intrusi e impedire loro l'ingresso nella sezione. Per tutta risposta uno degli squadristi gli ha vibrato una bastonata in testa, provocandogli una larga ferita alla fronte. I fascisti si sono quindi di corsa rifugiati in un vicolo dove si sono rifugiati. L'irruzione dei teppisti missini nella sezione del nostro partito si è verificata verso le 11 dell'altra mattina. Nei locali della sede comunista, in via Manlio Torquato, si trovavano in quel momento

Sollecitato lo svolgimento delle elezioni nella scuola

Una delegazione del Cogidas e del Comitato di coordinamento per la democrazia nella scuola si è incontrata nei giorni scorsi con il provveditore agli studi, prof. Francesco Italia Laterza, per sollecitare lo svolgimento delle elezioni degli organi collegiali. Il provvedimento ha assicurato che richiederà immediatamente ai capi di istituti la comunicazione della data fissata per la consultazione, così da giungere nel più breve tempo possibile al funzionamento dei consigli elettivi.

Il ruolo del movimento nel Lazio per le battaglie di libertà e di progresso sociale

Trent'anni di lotte dei contadini

Le lotte contadine degli ultimi trenta anni hanno contribuito allo sviluppo economico e sociale e alla difesa della democrazia nella nostra Regione. Su questo tema, la Alleanza contadina del Lazio ha tenuto nei giorni scorsi al teatro Centrale un interessante convegno per celebrare il ventesimo anniversario della costituzione dell'Alleanza nazionale contadina. L'iniziativa ha visto una qualificata partecipazione di studiosi, ricercatori, dirigenti politici e sindacalisti, che hanno discusso gli aspetti delle lotte contadine.

L'infuriare della violenza fascista, anche se scomparsa l'organizzazione del movimento, non doma lo spirito e la volontà di riscossa dei contadini. Alla caduta del fascismo la lotta per la terra, per il diritto al lavoro, la giustizia e l'emancipazione esplose con intensità e originale forza dirompente, coinvolgendo tutti gli strati della popolazione laziale e contribuendo a schiarare notevolmente le masse contadine prima a fianco delle forze della Resistenza e successivamente nelle forze democratiche, popolari e progressiste. La grande stagione della Resistenza e del governo di unità nazionale allargò i confini del movimento contadino nella riforma agraria, nella distribuzione della terra e nella trasformazione della società; mediante le grandi lotte di lotta per la terra nel Lazio e nel Mezzogiorno, i contadini, con i risultati conseguiti, modificarono l'assetto economico produttivo, giuridico e in termini di classe delle campagne.

recupero nella organizzazione statale delle forze conservatrici, il tipo di ricostruzione imposta al paese dalla borghesia e del capitalismo, la influenza degli USA e una parte limitano l'attuazione della Costituzione, dall'altra isolano ed emarginano le lotte contadine. Nella conseguente esasperazione dei conflitti sociali, che si esprime in grandi battaglie contro la politica economica privatistica, i contadini hanno un ruolo fondamentale specie nell'inverno 1948-50, con la ripresa delle invasioni dei latifondi.

Con il Congresso, l'Alleanza contadina del Lazio ha voluto offrire agli studiosi di storia, alle forze politiche e sindacali, agli enti locali della Regione una occasione per fare il punto sul movimento contadino di questi ultimi 30 anni ed aprire così un ampio dibattito e un confronto sul suo ruolo nella storia del Lazio, sui compiti della storia.

coscienza fra i coltivatori dell'associazionismo e della cooperazione, della trasformazione delle strutture produttive e di mercato con la ripresa della lotta unitaria e di massa. Nascono i primi fronti sociali, le cantine e le mellerie sociali, le associazioni dei produttori. Sono gli anni delle grandi battaglie dei coloni migliorate, che scoprono una realtà produttiva di latte, dei viticoltori, dei pastori per difendere il loro lavoro, il futuro dell'agricoltura. Da quelle esperienze e da quelle lotte i contadini laziali hanno acquisito maggiore coscienza dei loro diritti ed oggi, con le lotte sempre più unitarie, affermano la validità di quella scelta per contribuire a trasformare la campagna e la società.

Advertisement for PELLICCERIA OSTIENSE. A ROMA la PELLICCERIA OSTIENSE Via Ostiense, 73/P In collaborazione con NOTI ARTIGIANI VENETI vi propone: PELLICCE E PELLI a prezzo giusto e controllato in una COLOSSALE VENDITA ALCUNI PREZZI CONFEZIONI VISIONI da L. 790.000 a L. 1.800.000 MARMOTTE » 490.000 » 790.000 VOLPE » 650.000 » 1.050.000 PERSIANI S. W. » 495.000 » 1.200.000 CASTORI CANADESI » 495.000 » 1.050.000 ZAMPE K. P. » 145.000 » 245.000 HUNGARORO CASTOR » 190.000 » 220.000 GIACCHINI » 35.000 CAPPELLI » 16.000 PELLI assortite » 10.000 A ROMA via OSTIENSE 73 ang. Matteucci

Agostino Bagnato